



GREEN DAYS

Un padre single, una figlia adolescente e un rapporto fatto di condivisioni, sogni e disillusioni. Lei attivista ambientale. Lui ancora alla ricerca di una sua strada. Mentre fuori il mondo brucia, ciascuno dovrà confrontarsi con la propria verità e la propria coscienza.

Lo spettacolo **GREEN DAYS** è ancora in fase di produzione. Sarà presentato in anteprima a Campo Teatrale il 7 aprile alle h 21.00.

Lo spettacolo si inserisce all'interno di [SEMINARE FUTURO](#), un progetto di durata biennale volto a portare i temi della sostenibilità ambientale tra i giovani e tra tutti coloro che vogliono approfondire una riflessione in merito.

Il progetto, realizzato da Campo Teatrale in partnership con Parco Nord Milano e con il sostegno di **Fondazione di Comunità Milano**, ha ricevuto l'endorsement dell'**Assessorato alla Cultura**, dell'**Assessorato al Verde**, oltre che da parte del **Garante dei Diritti per l'Infanzia e l'Adolescenza del Comune di Milano**.

Lo spettacolo è stato selezionato nell'ambito di ["NEXT - Laboratorio delle idee per la produzione e la programmazione dello spettacolo lombardo"](#).



NEXT



Un primo studio dello spettacolo è stato presentato in anteprima a novembre 2024 al Teatro Franco Parenti di Milano all'interno della selezione di NEXT.

Qui una breve **recensione** che abbiamo raccolto:

Potremmo cominciare con Green Days (prod. Campo Teatrale, autore Matteo Luoni, regia Mattia Fabris, con Ilaria Marchianò e Umberto Terruso) con un padre e una figlia chiusi dentro la loro tanto sudata scatoletta di quattro mura a scontrarsi tra l'amore, l'affetto, le beghe della gestione quotidiana della vita in una grande città e questioni di massimi sistemi, di principio diremmo. Due ottiche completamente differenti, il padre disoccupato con la cassa integrazione, abbandonato dalla moglie che tira a campare, la figlia da una parte più pratica, vuole lavorare e studiare contemporaneamente, ma infarcita di ideali green (appunto il titolo), al sapore acido di Greta Thunberg, ambientalisti estremi, punk ecologisti. Vivono in una casa occupata, gli viene staccato il riscaldamento, mangiano cibi precotti ma per la figlia la cosa di primaria importanza è fare la raccolta differenziata o rifiutare un buon posto di lavoro per alte inutili questioni morali. A vent'anni si è stupidi davvero quante balle si ha in testa a quell'età, cantava Guccini. A volte uno si crede incompleto ed è soltanto giovane, rincarava Calvino. Senza individui felici non può esistere una collettività felice ma solo arrabbiata verso un nemico invisibile e immaginario che in molti chiamano Sistema. Un difficile tentativo di equilibrio, una giusta tensione tra queste due energie contrapposte (apprezzabile l'energia degli attori), tra l'amore per la famiglia e la critica del presente, tra questo padre che vorrebbe essere benvoluto dalla figlia per i suoi slanci verso il benessere del proprio gruppo di riferimento e questa figlia più tesa e protesa verso l'etica globale e collettiva che verso l'economia e la praticità del momento. Un testo che accende e scatena il dibattito. Ci incuriosisce l'evoluzione della narrazione.

(Tommaso Chimenti – [link all'articolo completo](#))





NOTE DI REGIA

“Green days” è la storia di un padre e di una figlia.

Marco è il giovane papà di Emma, adolescente appassionata di tematiche ambientali.



L'ha cresciuta tutto da solo, dopo aver abbandonato i suoi sogni di calciatore, sostenuto dall'assegno di mantenimento dell'ex compagna e affrontando un lavoro precario dietro l'altro.

Hanno tuttavia un ottimo rapporto: Emma è una ragazza coscienziosa e diligente, che non ha mai dato problemi al padre. Marco la sostiene nella sua passione ecologica, portandola a conferenze, manifestazioni, condividendo con lei i sogni di un mondo migliore. Accompagnandola a sit-in e dimostrazioni di protesta, a picchetti davanti a istituzioni e aziende. Vorrebbe darle di più, ad esempio la certezza di un futuro sereno. Ma non può.

Un giorno, però, arriva un'occasione. Una proposta di lavoro a tempo indeterminato come addetto alla sicurezza. Davanti a loro, la soluzione ai problemi economici. Prospettive più rosee. Ma l'azienda è una multinazionale, nota per comportamenti non del tutto puliti dal punto di vista ambientale. Emma chiede a suo



papà di non accettare il lavoro, perché andrebbe contro tutto ciò in cui lei crede. In cui entrambi credono. Marco è davanti a un bivio. Ma infine accetta il lavoro. Da lì in poi tutto cambia. Emma cambia.

Quella che sembra il principio di una ribellione adolescenziale è, in verità, l'inizio di un attivismo che giorno dopo giorno va sempre più estremizzandosi.

Marco è pronto a fare qualsiasi cosa per sua figlia. Ma è disposto a rincorrerla, rischiando il tutto e per tutto, persino sacrificare il proprio futuro? Emma farebbe di tutto per salvare il mondo. Ma sarà pronta a lasciarsi indietro la sua vita, la sua casa, suo padre? Oggi parlare di *ambiente*, di *cambiamento climatico*, di *sostenibilità* e di *“green”* in generale sembra essere diventata la cosa più facile e al contempo più difficile. Sebbene siano argomenti che solo recentemente hanno meritato un'attenzione pubblica nuova, ci paiono tuttavia già “spanati”, di difficile digeribilità. I rischi sono molti, specialmente se questi temi li si vuole portare in teatro, un luogo in cui qualsiasi operazione artistica a riguardo cammina sul sottile crinale tra il programmatico e il retorico.

Bene.

Però sono temi importantissimi.

Si potrebbe dire che siano *“i Temi”* sulla base dei quali poggiano i principi cardine della nostra civiltà: il nostro posto nel mondo o, meglio, il nostro *spazio* nel mondo.

E così abbiamo deciso di correre il rischio.

Una famiglia composta da un (troppo) giovane padre e una figlia adolescente. Una relazione complessa e spinosa, va da sé. Lei un'attivista ambientale, che crescendo prende sempre più posizioni radicali. Lui ancora alla ricerca di una sua strada e di una autonomia economica che lo costringe – come a tanti – a compromettere i grandi ideali, i grandi sogni, le grandi speranze.

In questo scenario le cose si confondono e si ingarbugliano. Verità e falsa coscienza sono quasi indistinguibili: l'attivismo della figlia è una ragione di vita e, al contempo, la giustificazione e il rifugio delle inquietudini e delle paure di un adolescente nel 2024.

Il padre ha dedicato gran parte della sua giovinezza alla crescita della figlia, rinunciando a una possibile carriera promettente...e allo stesso tempo: quale migliore scusa di una figlia arrivata in anticipo, per non affrontare le sfide, le responsabilità e i doveri della vita adulta?

Ciò che succederà e come reagirà il mondo che abitiamo alle nostre scelte di vita condiziona il nostro futuro, quello dei nostri figli e quello dell'intero pianeta. Impossibile restarne fuori, impossibile non prendere una posizione. Tuttavia, cosa succede se sotto queste posizioni nascondiamo il nostro bisogno egoico di salvarci dalle meschinerie, dai limiti della nostra società? La nostra, scopriranno i nostri due protagonisti, è una società di complessità, che non appena cercheranno di affrontare – come facciamo anche noi, senza accorgercene, ogni giorno – li farà inciampare nelle loro stesse contraddizioni.



CREDITS

di Matteo Luoni
regia Mattia Fabris
con Ilaria Marchianò e Umberto Terruso
disegno luci Stefano Colonna
scene e costumi Stefano Zullo
sound design Alessandro Levrero
assistente alla regia Pietro Chiodini
produzione Campo Teatrale
con il contributo di Fondazione di Comunità Milano
foto Lorenza Daverio

CAMPO TEATRALE

Centro culturale e teatro convenzionato del Comune di Milano, ha sede tra Loreto e Lambrate, nel Casoretto per la precisione. In questi ultimi anni stiamo sviluppando sulla città un'azione sempre più trasversale, ideando progetti che abbiano un impatto sociale e che portino arte, cultura e bellezza nel territorio, coltivando una community di 700 allievi all'anno (dai 5 agli 80 anni), coinvolgendo spettatori sempre più attenti alla nostra programmazione, progettando eventi e performance rivolti a istituzioni, atenei, aziende. [Qui](#) una panoramica dei nostri progetti più recenti. Oltre a sviluppare progetti al elevato impatto sociale, da sempre collabora con artisti affermati e con giovani compagnie emergenti; vanta produzioni proprie e coproduzioni con altre importanti realtà teatrali milanesi e nazionali. [Qui](#) una panoramica delle nostre produzioni teatrali.

CONTATTI

Marco Colombo Bolla
marco@campoteatrale.it - 0226113133 - www.campoteatrale.it

